



Comune di
Milano

**DIREZIONE POLITICHE SOCIALI
AREA TERRITORIALITA'
SERVIZI SOCIALI PROFESSIONALI TERRITORIALI**

AREA TERRITORIALITÀ SERVIZI E INTERVENTI

Il Comune di Milano attraverso L'Area Territorialità risponde alle esigenze socio-educative e di **accompagnamento professionale** con diversi servizi, interventi mirati e programmi specifici:

Servizi Sociali Professionali Territoriali / SSPT 9 servizi corrispondenti al territorio di ogni Municipio cui afferiscono i cittadini ivi residenti:

- SSPT di 1° livello**
- SSPT di 2° livello**

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE TERRITORIALE DI PRIMO LIVELLO E DI SECONDO LIVELLO

Il servizio sociale si divide in servizi di primo livello e di secondo livello.

Il primo livello interviene in situazioni di accesso spontaneo dei cittadini, interviene a supporto di tutte le persone/famiglie (anche stranieri non residenti) con minori, anziani, adulti, disabili.



Il secondo livello interviene in situazioni di nuclei familiari con provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

IL SSPT: COSA OFFRE

- . informazioni;
- . orientamento;
- . accompagnamento all'uso di altri servizi e risorse della città;
- . costruzione, gestione e monitoraggio di un progetto concordato con gli interessati;
- . attivazione e verifica periodica degli interventi concordati.



PRINCIPI METODOLOGICI DEL LAVORO DEI SSPT

L'assistente sociale promuove opportunità per il miglioramento delle condizioni di vita della persona, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e delle loro diverse aggregazioni sociali; ne valorizza autonomia, soggettività e capacità di assunzione di responsabilità, sostenendole nell'uso delle risorse proprie e della società, per prevenire e affrontare situazioni di bisogno o di disagio e favorire processi di inclusione.

L'assistente sociale, nell'esercizio della professione, previene e contrasta tutte le forme di violenza e di discriminazione.

(Dal Codice Deontologico dell'Assistente Sociale Titolo 2 Art 11 e 12)

IL SERVIZIO SOCIALE PROMUOVE:

PREVENZIONE – PROMOZIONE - PROTEZIONE - TUTELA

TEORIA, METODO E STRUMENTI



La ricerca dimostra che un **intervento intensivo**, che promuova la **partecipazione** della persona nella progettazione dello stesso, che comprenda interventi di tipo formale e informale e che sia limitato nel **tempo** da risultati molto maggiori rispetto ad altre forme di lavoro.



LE FASI DELL'INTERVENTO



L'ACCOGLIENZA

E' un momento fondamentale del primo accesso dove si realizza la conoscenza reciproca e si pongono le basi per la relazione tra la persona ed il servizio e per l'eventuale avvio del processo di aiuto



LA SEGRETERIA PUO'

ASCOLTARE

DARE INFORMAZIONI SUL SERVIZIO
(COMPETENZE, RUOLI, PRASSI, TEMPI, ECC)

ORIENTARE AD ALTRI SERVIZI



FISSARE APPUNTAMENTO di
APPROFONDIMENTO

L'ACCESSO PUO' ESSERE LIBERO DI PERSONA, TELEFONICO, VIA MAIL
VEDI DOVE E COME SUL SITO:

<https://www.comune.milano.it/servizi/servizio-sociale-professionale-territoriale-sspt>

PRIMO COLLOQUIO CON L'ASSISTENTE SOCIALE: SEGRETARIATO SOCIALE

Il primo colloquio è dedicato all'iniziale ascolto e comprensione del problema e sarà seguito da uno o più incontri finalizzati alla ridefinizione del bisogno e all'eventuale formulazione di un'ipotesi progettuale.



L'ANALISI DELLA SITUAZIONE

Attraverso il dialogo, la riflessione, l'uso di strumenti che possono facilitare l'espressione e la comunicazione, operatore e persona realizzano l'analisi della situazione per individuarne le risorse e le fragilità.



LA PROGETTAZIONE

Gli operatori e la/e persona/e condividono il percorso che vogliono attuare per superare le difficoltà riscontrate .

Vengono individuate le azioni da compiere, gli strumenti da utilizzare, gli interventi da attivare, le responsabilità e i tempi.



IL MONITORAGGIO

Gli operatori periodicamente monitorano gli esiti degli interventi di sostegno posti in essere con gli interessati e, se necessario, definiscono nuovi obiettivi da raggiungere.



LA VALUTAZIONE FINALE E LA CHIUSURA DELL'INTERVENTO

Al termine dell'intervento si valuta insieme se gli obiettivi sono stati raggiunti e ci si saluta.



L'IMPORTANZA DEL LAVORO DI RETE E DI COMUNITA'

**L'UNIONE
FA LA FORZA**



IL LAVORO DI RETE E DI COMUNITA'

I CAMBIAMENTO IN ATTO NELLA SOCIETA', LA GRAVE CRISI ECONOMICA, LA PANDEMIA, HANNO CONTRIBUITO A CREARE NUOVE FORME DI INSTABILITA'

ALL'ORIGINE DI QUESTO PROCESSO VI E' LA PRECARIZZAZIONE DEL LAVORO, L'INSTABILITA' REDDITUALE, LA CARENZA DI RISORSE ABITATIVE, LA FRAGILITA' DELLE RETI FAMILIARI E DI PROSSIMITA'.

CIO' DETERMINA UN ELEVATO RISCHIO DI ISOLAMENTO SOCIALE, GRAVE EMARGINAZIONE, DISAGIO PSICHICO.

IL LAVORO DI RETE E DI COMUNITA'

I SISTEMI DI WELFARE NON SONO SUFFICIENTI A RISPONDERE AI BISOGNI DERIVANTI DAI MUTAMENTI CHE LA SOCIETA' HA EVIDENZIATO NEGLI ULTIMI ANNI E CHE HANNO INVESTITO IN PARTICOLARE LE GRANDI CITTA' COME MILANO

IN TALE CONTESTO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E LE POLITICHE SOCIALI HANNO AVVIATO UN PROCESSO ORGANIZZATIVO E OPERATIVO FINALIZZATO A RICOMPORRE E INTEGRARE LE RISORSE PRESENTI IN CITTA, SIANO QUESTE ISTITUZIONALI O DEL PRIVATO SOCIALE, AL FINE DI SOSTENERE PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO E FUORIUSCITA DALLE CONDIZIONI DI FRAGILITA', POVERTA ECONOMICA, EDUCATIVA E SOCIALE

LAVORO DI RETE E DI COMUNITA'

**I SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI SI RIVOLGONO
PERTANTO A TUTTA LA POPOLAZIONE ATTRAVERSO UNA
PROSPETTIVA MULTIDIMENSIONALE CHE HA COME
OBIETTIVO QUELLO DI TENERE INSIEME LA DIMENSIONE
DEL SINGOLO, LA DIMENSIONE DELLA COLLETTIVITA',
FAVORENDO LA PARTECIPAZIONE, LA RESPONSABILITA' E
L'INCLUSIONE**

RESIDENZIALITA' SOCIALE TEMPORANEA

Il Comune di Milano, coerentemente con quanto previsto dalla Legge 328/2000, ha avviato, e negli ultimi anni potenziato, gli interventi di accoglienza sociale in strutture residenziali comunali e convenzionate. Il Piano Generale di sviluppo 2011 – 2016 ha individuato, tra le linee di intervento, la necessità di aumentare l'offerta riguardante gli strumenti contro le povertà, potenziando l'accoglienza sociale dei soggetti "fragili".

Negli ultimi anni è andata modificandosi la tipologia stessa degli utenti a causa di una sempre maggiore richiesta di abitazione. Dall'analisi effettuata è emersa infatti la necessità di aumentare l'offerta su posti di accoglienza a bassa intensità assistenziale, caratterizzati dalla presenza di un servizio di "accompagnamento verso l'autonomia"

NEL 2014 GRAZIE AL LAVORO PROMOSSO DAL FORUM DEL TERZO SETTORE, DAL TAVOLO PERMANENTE SULLA DISABILITA' E DAL TAVOLO SALUTE MENTALE SI È DATO AVVIO ALLA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI RESIDENZIALITA' SOCIALE TEMPORANEA

RESIDENZIALITA' SOCIALE TEMPORANEA

FINALITA'

FORNIRE IN VIA TRANSITORIA O PER PERIODI LIMITATI UNA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA (MAX 18 MESI) PER RISPONDERE AL BISOGNO ABITATIVO DI SOGGETTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITA' (ADULTI, DISABILI, ANZIANI, NUCLEI CON MINORI) PER I QUALI BISOGNEREBBE ALTRIMENTI RICORRERE A RICOVERI AD ALTA INTENSITA' ASSISTENZIALE (RSA-RSD-COMUNITA')

RESIDENZIALITA' SOCIALE TEMPORANEA

COSA OFFRE

OSPITALITA' IN STRUTTURE IN CONDIVISIONE CON ACCOMPAGNAMENTO INDIVIDUALIZZATO PROGETTATO SUI BISOGNI E SULLE RISORSE RESIDUE DELLE PERSONE, VOLTO AL RAGGIUNGIMENTO DI MAGGIORI AUTONOMIE (ADULTI-DISABILI-FAMIGLIE) O NEL CASO DI ANZIANI, VOLTO AL MANTENIMENTO E AL PROLUNGAMENTO DELLE AUTONOMIE PERSONALI.

TALE SISTEMA PUO' ESSERE ACCOMPAGNATO DA SERVIZI DI SUPPORTO AL DOMICILIO (IGIENE DELLA CASA, IGIENE PERSONALE, PASTI, ACCOMPAGNAMENTI)

RESIDENZIALITA' SOCIALE TEMPORANEA

DESTINATARI

1. ***ANZIANI con minimo livello di autosufficienza***
2. ***DISABILI con lieve disabilità***
3. ***ADULTI FRAGILI***
4. ***NUCLEI CON MINORI***

RESIDENZIALITA' SOCIALE TEMPORANEA

TIPOLOGIE DI ALLOGGI

1. **ALLOGGI IN CONDIVISIONE (ANZIANI-ADULTI FRAGILI)**
2. **ALLOGGI PROTETTI (DISABILI)**
3. **APPARTAMENTI (NUCLEI CON MINORI)**

RESIDENZIALITA' SOCIALE TEMPORANEA

Caratteristica fondamentale della Residenza Sociale Temporanea sarà il servizio di “Accompagnamento Sociale” che si esplicita in:

- Supporto nel raggiungimento degli obiettivi definiti nel “Patto Sociale” co-costruito con la persona, l’ente affidatario e il Servizio Sociale
- Monitoraggio della realizzazione del progetto individualizzato in base agli step di verifica concordati nel Patto Sociale, segnalazione di criticità o nuovi bisogni all’Assistente Sociale, partecipazione all’eventuale rimodulazione/rivalutazione del progetto individualizzato;
- Informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio (CONSULTORIO per supporto psicologico, CELAV per orientamento al lavoro) e sostegno nella presentazione di pratiche (INPS, domanda di casa popolare, iscrizione a scuola, ottenimento del riconoscimento d’invalidità);
- Promozione dello sviluppo/mantenimento delle capacità/potenzialità di autonomia dei beneficiari (es. gestione delle risorse economiche, educazione al risparmio, educazione all’abitare in contesti di condivisione, supporto nella ricerca/mantenimento del lavoro, supporto e accompagnamento all’uscita dalla residenzialità temporanea, supporto e accompagnamento al superamento del disagio psichico);
- Promozione di attività di socializzazione e aggregazione per la costruzione/mantenimento di una rete di relazioni formali e informali sul territorio e mediazione di eventuali conflitti nei nuovi contesti di inserimento dei beneficiari;
- Attivazione, in condivisione con l’Assistente Sociale, delle risorse finalizzate alla promozione dell’autonomia dei beneficiari (AIUTI ECONOMICI, PERCORSI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO, SUPPORTI ASSISTENZIALI O DI CURA).

RIFLESSIONI

Come organizzatore parto da dove è il mondo, così com'è, non da dove mi piacerebbe che fosse. Il fatto che accettiamo il mondo così com'è non indebolisce in alcun modo il nostro desiderio di cambiarlo in ciò che crediamo debba essere.

E' necessario iniziare dal mondo, così com'è, se vogliamo cambiarlo in ciò che pensiamo dovrebbe essere.

Questo significa «lavorare nel sistema»

(Alinsky 1971, p.XIX)

